

Credo sia giusto affrontare assieme il tema che già ho visto proposto tra i commenti postati in questi giorni: si tratta della base Dal Molin a Vicenza, e più in generale l'atteggiamento prono di questo governo nei confronti di quello precedente e a quello degli Stati Uniti.

Berlusconi ha dichiarato nei giorni scorsi che il governo Prodi è filofrancese e filospagnolo... sarebbe splendido vedere una sinistra coerente col proprio programma e la propria ideologia. Beata l'ora il cui ciò accadrà! Vedremo un po' più di sinistra... Ad oggi è talmente irrisoria da dare piuttosto l'impressione di essere filoberlusconiano, e lo ha dimostrato dando il benestare alla base americana a Vicenza. Dove sono i segni di rottura con il passato? Quali decisioni ha preso questo governo per imprimere un vero cambiamento, una inversione di rotta? Siamo nelle mani della "fase due"?

Le privatizzazioni sono "morbide" ma si fanno, agli sfratti ci si ripensa ma intanto passano, ai pacs ci si penserà e vedrete, saranno una versione edulcorata del bigottismo della destra. Sono tornati grazie al cielo in tv Santoro e presto Biagi, ma il problema della applicazione del conflitto d'interessi rimane sospeso come una nuvola di leggera prossima a dissolversi nell'infinito. E poi via con tutte le leggi vergogna: ordinamento Castelli, ex-Cirielli, Pecorella, depenalizzazione del falso in bilancio... Non s'odono squilli di tromba a sinistra...

Hanno persino detto sì alla TAV, non siamo riusciti a metter fine alla follia dei contributi per l'incenerimento, a lanciare con vigore l'energia alternativa. Pensate, arrivato Zapatero al governo, in Spagna è diventato obbligatorio costruire abitazioni con fonti di energia pulita... sen en aprla, si, c'è in programma sì, ma sembrano discorsi da caffè bar: a me molto ristretto per favore... (senza inoltrarsi tra pacs, la tregua con l'Eta, la crescita dell'economia spagnola, la riforma del sistema televisivo pubblico, l'arrivo di Rubbia con la sua centrale solare termodinamica e via così...)

Non si tratta di antiamericanismo tout court, ma è davanti agli occhi di tutti che quella di vicenza non è una base militare e basta, ma sarà la più grande d'Europa, (sorpassando di importanza perfino quella tedesca (NOME:::) che di fatto sta scaricando tutti i suoi paracadutisti del contingente americano proprio da noi). da qui partiranno le forze d'azione per l'Iraq e ogni altra guerra mediorientale per esportare pace e importare petrolio in cambio di quotidiani massacri...

Nella sinistra c'è fermento. Più di cento parlamentari dell'Unione si sono dichiarati contrari

Italia dei Valori è stata prudente nelle dichiarazioni: prima di condannare o approvare vogliono vederci chiaro ed esaminare le carte.

Giusto.

Tra le carte dell'istruttoria non si leggerà, ma è giusto ricordarlo, che in Iraq c'è la guerra, che ha mietuto 34 mila vittime civili nell'ultimo anno, e come lo

sciocco che guarda il dito quando gli si indica la luna, il nostro governo si occupa di moratoria internazionale sulla pena di morte, ma non fa caso che dal nostro veneto partirà un'armata di distruzione. Ripudiamo la guerra, ma offriamo i nostri territori perché gli altri la facciano.

Si tratta di una garbata forma d'ipocrisia.

Prodi ha dichiarato che non si tratta di un problema politico, bensì una questione meramente urbanistica, che lui non può risolvere, perché non è il sindaco di Vicenza... ha dichiarato che lui non ne sapeva niente fino all'altro ieri, ma aiuto!!!fategli avere i giornali delle settimane scorse fino a queeli di tre mesi fa!!!bisogna informarlo!!!perchè lasciate all'oscuro il nostro presidente del consiglio???voloeete che inciampi e sbatta la testa? Muovetevi! Avanti miei prodi!!! Ma che gli è saltato in mente? Decidere così su due piedi e poi fare lo gnorri....

Una leggerezza, che non tiene in conto le migliaia di elettori delusi da questo atteggiamento di continuità e contiguità con il precedente governo.

La preoccupazione degli elettori di questo governo è di aver votato una sinistrina pavida e incapace, che sorride e fa spallucce di fronte a questioni cruciali come quella del raddoppio della caserma Ederle e dell'aeroporto dal Molin.

La città di palladiana del teatro Olimpico rischia di diventare una Caporetto di questo governo.

Certo hanno imparato la lezione dallo scorso, quando crollò a causa dell'appoggio della missione NATO in Kosovo.. e lo ha dimostrato votando a ranghi serrati il rifinanziamento della missione in Afghanistan ,e ora facendo piovere dall'alto (anzi, da Bucarest) l'appoggio all'allargamento della base di Vicenza.

Particolare allarmante, al termine della conferenza stampa coi giornalisti, a Prodi è sfuggito un momento di sincerità, quando ha commentato: "certo che costruire un aeroporto militare proprio nel centro di una città è un pochino insensato...ma purtroppo il comune ha votato (21 si contro 20 no) per l'attuazione del progetto. I i 4000 cittadini di Vicenza che si gratificano del ruolo di impiegati e tecnici assunti dalle forze USA hanno applaudito alla decisione. Il posto di lavoro innanzitutto! " non importa se la restante parte dei cittadini, più di 200 mila abitanti, dovrà sorbirsi il frastuono dei supercaccia superbombardieri e tutti i disagi imposti dalla servitù militare a cui sono costretti.